



GUARDIAN SISMALARM

SismAlarm è un prodotto unico sul mercato, un dispositivo a tecnologia digitale di ultima generazione in grado di rilevare le onde sismiche primarie che annunciano e precedono le onde distruttive del terremoto.

Un prodotto per uso domestico frutto della più avanzata ricerca scientifica, coperto da due brevetti e da un registro internazionale. Di più c'è che è interamente Made in Italy: italiana la tecnologia, italiana l'ingegnerizzazione, italiano il design del guscio in ABS che protegge un cuore prodigioso digitale, progettato per non perdere mai un colpo.

L'idea e il suo sviluppo sono di Guardian, innovativa azienda italiana che si occuperà anche della produzione di SismAlarm e della sua commercializzazione attraverso i canali della grande distribuzione, a cominciare da quella specializzata in prodotti elettronici, di bricolage e ferramenta.

L'unicità di SismAlarm sta anche in questo: nel suo essere fino in fondo un prodotto di consumo, facile da installare e da "leggere", accessibile nel prezzo, curato nel design, ma assolutamente sofisticato quanto a tecnologia.

Maurizio Taormina, amministratore delegato di Guardian, è convinto che SismAlarm supererà anche il vaglio degli scettici. «Quando si lancia un nuovo prodotto sul mercato, prima ancora di sviluppare l'idea, occorre un'indagine attenta di quello che già esiste. I confronti, nel nostro caso, sono presto fatti, perché non c'è assolutamente nulla del genere in commercio con una qualche dignità tecnologica».

La piattaforma digitale su cui si basa SismAlarm, semplificata al massimo per l'uso domestico, è insomma un unicum assoluto.

E' unico è anche il prezzo imposto di vendita di 99€.

Una volta installato a parete, si preme un tasto, la piattaforma si autocalibra e SismAlarm è subito attivo, pronto a segnalare l'arrivo di scosse sismiche "primarie" ed eventuali danni o modifiche all'infrastruttura su cui è installato. La batteria a basso consumo che lo alimenta dura anni. Un apposito indicatore, in ogni caso, avvisa quando è in esaurimento.

Manager di lungo corso, con una formazione in economia e finanza e varie esperienze internazionali nel settore della protezione civile, Taormina non è incline ai sensazionalismi, tanto meno a giocare sulle paure della gente. Il punto, però, è che secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, nel 2013 le scosse sismiche sono state in Italia una ogni 25 minuti. Un'enormità. E poi c'è l'evidenza del nostro patrimonio abitativo, costituito per il 60% da unità antecedenti la prima legge anti-sismica del 1974. È il caso di cautelarsi, insomma.

«Prevedere con certezza dove e quando un terremoto colpirà non è possibile, determinare la sua magnitudo nemmeno. Sappiamo però che l'energia dei terremoti si libera in profondità attraverso onde sismiche che precedono quelle distruttive e che, opportunamente rilevate, ci avvertono dell'emergenza».

Guardian SismAlarm fa esattamente questo. Attraverso alcuni sensori interni, riconosce le onde sismiche primarie – la soglia minima su cui è tarato è di 3,0-3,2 della scala Richter – scosse ancora non distruttive, in genere, dando per tempo l'allarme con segnali acustici e visivi: maggiore il pericolo, più forte l'allarme.

Con quanti secondi di anticipo? «Dai 15 ai 60 secondi. Sono medie suscettibili di oscillazioni, evidentemente, perché incidono variabili come la distanza dall'epicentro, la profondità dell'ipocentro rispetto alla superficie terrestre, la natura dei materiali che le onde attraversano... I tempi sono comunque quelli indicati abitualmente dagli Enti di Protezione Civile per l'attivazione delle procedure di emergenza in caso di terremoto». Una volta scattato l'allarme, in pratica, le persone hanno il margine per evacuare l'edificio – nel caso in cui si trovino a piano terra – o di mettersi al riparo da eventuali crolli.

«Dopo ogni scossa, i parametri di posizionamento possono subire delle modificazioni. Il dispositivo si resetta in automatico, pronto a eventuali nuovi allarmi. Inoltre, verifica la stabilità dell'edificio e se ci sono danni strutturali li registra e allerta con suono e luce intermittente».

Altro punto importante, la sensibilità. Perché l'obiezione sul rischio di falsi allarmi, con tutto ciò che ne consegue a livello di procurato panico, ci sta e va superata. È un aspetto che Taormina sente molto, perché proprio da una questione di sensibilità tutto è nato, dalla domanda su chi, nell'immediato, decide quando è il caso di agire.

«Nel 2012, in Emilia, si susseguirono diverse scosse. Me ne ricordo una diurna, in particolare, non fortissima ma chiaramente percepibile. Mio figlio era a scuola, non ero davvero preoccupato ma volli andare a controllare. Trovai i bambini in cortile per la ricreazione, sembrava tutto tranquillo. Chiesi a una delle maestre che procedure avessero adottato. "Nessuna", fu la risposta, perché non c'era certezza che si trattasse davvero di una scossa. Reagii con un misto di sconcerto e di rabbia. Chi decide in questi casi? A livello pratico, su cosa ti basi per stabilire che la situazione è a rischio o non lo è? Ecco, ricordo che quel giorno tornai in ufficio e misi al lavoro gli ingegneri dell'azienda perché adattassero all'uso domestico la piattaforma tecnologica già sviluppata per le grandi strutture».

SismAlarm è nato così: da un'esigenza concreta e profondamente umana, con una cura esasperata per gli aspetti puramente tecnologici del prodotto e un occhio ugualmente attento allo stato d'animo delle persone.